

Nel breviario del Venerabile

Preghiera di s. Teresa d'Avila, in libera traduzione italiana a forma di sonetto, scritta a macchina su un piccolo, fragile foglio rettangolare ingiallito dal tempo e conservata nel libro di preghiere di P. Mariano.

Aggiungo citazioni in libertà, l'ultima è del nostro Venerabile



IL BREVIARIO DI P. MARIANO SUL TAVOLO DELLA SUA STANZETTA

Non mi muove, mio Dio, tanto ad amarti
il cielo che per me tu hai voluto
né l'inferno da me così temuto
per ch'io cessi, Gesù, dall'oltraggiarti.

Tu mi muovi, Signore, al contemplarti
confitto in una croce e senz'aiuto,
scarnito e tanto piagato e battuto
da condurti a morir per mille parti.

Mi muove l'amor tuo e per tali rami
che pure senza cielo ti amerei
e senza inferno pur ti temerei.

Non m'hai nulla da dare perché ti ami:
anche se non bramassi ciò che bramo,
t'amerei ugualmente come t'amo!

- L'Incarnazione è un istante che non passa: ogni giorno rinasce in noi e la sua salvezza si perpetua nei sacramenti.
- È presente. / Come il primo giorno. / Come il giorno della morte. / È presente tra noi tutti i giorni della sua eternità.
- Amò tanto i peccatori, mentre noi amiamo i santi, perché Gesù sapeva cogliere la ricchezza, la bellezza e la santità nascosta in ognuno.
- Cristo è al centro perché tutto converge verso di lui, si spiega in lui, si completa con lui.
- "Quello che auguro a tutti è sempre questo: *incontrare* Gesù almeno a un crocicchio della nostra esistenza, prima che venga sera".
(P. Mariano)